

Il 20 giugno scorso, nella Sala Consiliare del Comune di Sesto Calende, si è tenuto il Convegno: *“La cittadinanza interculturale. Condivisione dei valori e prevenzione dei radicalismi”*.

L'evento è stato organizzato da Sulayman La Spina, responsabile della comunità islamica di Sesto, che ha voluto invitare la CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana a parlare con la comunità islamica locale e i cittadini di Sesto della propria esperienza quindicennale su un tema ormai sempre più centrale per il futuro dell'Islam italiano e della nostra società, e cioè su come integrare armoniosamente identità islamica e cittadinanza italiana.

La COREIS è stata infatti chiamata per fornire un orientamento non solo nei termini di una compatibilità di principio tra islam e sistema giuridico italiano ma per riportare la sua esperienza nei vari ambiti: religioso, formativo e istituzionale. «Nell'ultimo decennio - spiega La Spina - l'azione della Coreis si è concentrata in tre ambiti: un'intensa attività di dialogo interreligioso con la comunità ebraica e la Chiesa cattolica; corsi di formazione sull'educazione interculturale nelle scuole; sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla possibilità di un'armoniosa compatibilità tra fede islamica e identità italiana. Parallelamente si sono poste le basi per una rappresentanza dell'Islam italiano al riparo da collusioni fondamentaliste e ingerenze politiche straniere», richiamando invece alla responsabilità di una partecipazione attiva, costruttiva e onesta dei musulmani che vivono in Italia alla vita sociale, civile e culturale del Paese.

Particolarmente attuale è divenuto anche l'iter che la COREIS Italiana ha seguito per la costruzione della Moschea al Wahid di Milano; moschea gestita da musulmani italiani che hanno acquistato gli spazi, hanno avuto l'assenso unanime del Consiglio Comunale di Milano e hanno seguito le procedure edilizie conformemente alle vigenti normative urbanistiche.

Ha ribadito in proposito il Direttore Generale della COREIS, 'Abd a-Sabur Turrini: “La nostra moschea non vuole essere l'unica e non deve risolvere i problemi di tutti i musulmani di Milano. L'importante è la procedura. Chiarezza di intenzioni e finalità, sia nei confronti di istituzioni e cittadinanza sia verso i fedeli che frequenteranno la moschea. La moschea deve essere solo un luogo di culto in cui i musulmani vanno a pregare, e non può essere strumentalizzata per finalità ideologiche settarie, o dipendente dalle politiche dei paesi stranieri d'origine”.

A Sesto Calende la questione della costruzione di una moschea aveva visto la cittadinanza muoversi con una certa apprensione nei confronti della comunità islamica locale e anche per questo motivo Sulayman La Spina, ha voluto presentare alla cittadinanza di Sesto la Coreis Italiana e il suo orientamento.

Relatori della serata sono stati Abd as-Sabur Turrini e Aisha Lazzerini, membro del Comitato Giuridico della Co.Re.Is. Italiana.

I cittadini di Sesto, che si erano in passato opposti all'apertura di una moschea nella loro città, hanno dato prova di saper superare la propria diffidenza dedicando una serata per approfondire meglio la conoscenza dell'islam e dei musulmani, chiarendo i rapporti tra identità religiosa islamica, necessità di conformarsi allo stato di diritto italiano, e soprattutto, privilegiando la conoscenza autentica rispetto ai ricorrenti stereotipi.

Il risultato è stato quello di un incontro costruttivo in cui la *condivisione dei valori e la prevenzione dei radicalismi* sono divenuti le basi per una convivenza pacifica e qualitativa tra comunità islamica e cittadinanza locale.